Mercoledì 22 Giugno 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 147

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 78

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187.60 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-68) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cent. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Circa il furto in Cartiera

La «Patria» del 20 u. s. in cronaca di Tarcento riportava il fatto del furto alla cartiera, e l'arresto degli autori. Fra questi figura il nome di Ferdinando Fabiani, mentre l'arrestato è Francesco Fabiani di Osoppo.

Il sig. Ferdinando Fabiani di Ospedaletto di Gemona, membro del Direttorio del Fascio e Segretario dei Ferrovieri Fascisti di Gemona, non ha nulla in comune col predetto Francesco.

Tanto per la verità, e a scanso di equivoci e malintesi.

Centenario Aloisiano e Pascoliano

Questi due centenari saranno celebrati domenica prossima per iniziativa dei benemeriti Padri Stimatini.

Quello Aloisiano sarà commemorato in Duomo con discorso del sac. Giuseppe Antoniolli, e con esecuzione di musica sacra del Debici e Mattoin, accompagnata dall'orchestra cittadina sotto la direzione del m.o Cesare Benaglia.

Svariati giuochi una refezione e un corteo dei giovani dell'oratorio maschile completeranno il programma indovinatissimo.

Il centenario Foscoliano si celebrerà nel vasto piazzale del Collegio Stimatini, che sarà sfarzosamente illuminato.

Verrà svolto questo programma:

Marcia Reale - Zambiasi: Inno del Collegio — Omaggio ai Caduti: N. Nicoloso — Fiori: F. Andreuzzi.

Parte I.a: Discorso commemorativo: sac. prof. Antonio Pressacco — Leggenda Valacca: Romanza per piano e violino, allievo A. Pascoli — Ugo Foscolo da «I Sepolcri»: A. Micossi — Placereani: Sinfonia per orchestra.

Parte II.a Saggio di ginnastica — Placereani: intermezzo per piano e violino, allievo S. Luzzatto — Premiazione degli alunni — Guattieri: «Addio alla Scuola», coro all'unisono.

Interverrà la Banda della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

TRICESIMO

Riunione Fascista

Sabato sera nella sede del Fascio sono convenuti i fascisti presenti a Tricesimo ai quali il Segretario Politico ha illustrato il discorso pronunciato dal Duce il giorno dell'Ascensione.

La riunione si protrasse per oltre un'ora e mezza e l'esposizione ed i richiami del Segretario Politico furono attentamente seguiti dall'uditorio.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce e a De Pinedo, l'eroico trasvolatore degli oceani e dei continenti.

Echi delle onoranze a Zanuttini

Il colonnello dott. Primo e l'avv. Secondo Zanuttini, in occasione delle onoranze tributate alla memoria del loro Padre dott. Eugenio, hanno offerto al Comitato Fascista Pro Cura Marina lire 200. Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

TARCENTO

Il Monumento ai Caduti

Domenica prossima i tarcentini celebreranno un rito patriottico e solenne: l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra. Molte autorità e personalità saranno presenti ed è assicurato l'intervento dello on. Luigi Russo Podestà di Udine.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Alla Cucina Economica pervennero in questi ultimi tempi le seguenti offerte:

In morte dell'ing. Odorico Valussi: Cassa Rurale L. 100; Delser comm. Guglielmo 10; Famiglia Dolci 10 — In morte del cav. uff. dott. Pietro Linussa: Cassa Rurale 100; Delser comm. Guglielmo 10; Gasparotto rag. cav. Giuseppe 20; Famiglia Dolci 10; Famiglia Vida 10.

Altre offerte: comm. Guglielmo Delser 10 in morte del sig. D'Orlando di Fagagna e 10 in morte di Giovanni Sante D'Aronco — in morte di Totis Santina: Lizzi Giovanni 5, famiglia del col. Francesco Ermacora 5 — Delser comm. Guglielmo in morte del comm. Canali padre della nobil donna Lucia Stringher Canali.

Ospizio Marino. — In morte del cav. uff. dott. Pietro Linussa: Cassa Rurale 50; Circolo Agricolo 50.

S. PIETRO AL NATISONE

Un accidente automobilistico all'egregio dott. Franchi

Soltanto oggi veniamo a conoscenza di un accidente toccato all'egregio dott. Franchi, nostro medico, giorni addietro: accidente che per poco non gli costò la vita. Si recava egli in automobile ai funerali di un suo fratello decesso a Parma. Aveva come guidatore certo Natale Franceschinis — noto per prudenza e abilità in tale funzione. Erano arrivati a una diecina di chilometri da Vicenza, verso le ore 22.30, quando per cause non bene precisate la macchina andò a battere contro un paracarro e si rovesciò nel fossato laterale destro, riportando un danno piuttosto rilevante e trascinandovi dentro tanto il dott. Franchi quanto il Franceschinis. Questi rimase alquanto malconcio il dott. Franchi riportò lesioni al naso ed all'occhio sinistro ma di lieve entità.

Porgiamo all'egregio Dott. Franchi le nostre sentite condoglianze per il lutto che lo ha colpito e nel tempo stesso gli presentiamo le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo.

E' da notarsi che il Dott. Franchi era a capo degli organizzatori della Festa del Fiore, che doveva tenersi il giorno della stessa festa, qui, a S. Pietro: ma alla vigilia, avvisato telegraficamente della irreparabile perdita del fratello era partito immediatamente alla volta di Parma.

Speriamo che egli possa in breve essere completamente ristabilito in salute e tenere al pubblico la interessante conferenza sulla tubercolosi che destava certo non minore interessamento che all'ottimo sanitario ha tenute.

CERVIGNANO

Rapinato della bicicletta in pieno giorno

Una rapina in pieno giorno è avvenuta lunedì, poco dopo mezzogiorno. Certo Antonio Vidoni di Giovanni, d'anni 24, di Strassoldo, mentre si recava in bicicletta a Molin di Ponte, per ragioni di lavoro, veniva aggredito da uno sconosciuto. Costui, dopo averlo bastonato, lo derubava del velocipede, col quale si dava alla fuga.

CAMPOFORMIDO

La medaglia al Podestà

Nel pomeriggio di domenica il segretario politico sig. Alessandro Gatti in occasione della riunione degli iscritti al Fascio pel commento del discorso pronunciato dal Duce alla Camera il 26 maggio, ha consegnato la medaglia di carica al podestà sig. Francesco Ramotto. Assistettero, coi membri del Direttorio, una rappresentanza della Sezione combattenti, i presidenti delle varie Società locali che contribuirono per offrire l'emblema, il medico dott. Munari, il maestro Zuliani, il segretario comunale ed altri dipendenti del Comune. Intervennero anche l'avv. Tavano di Udine che fu Commissario del Comune ed il sig. Tullio Biasotti già impiegato del Municipio, con le loro signore.

MEDUNO

Festa pro dote della Scuola

(20). — La festa pro dote della scuola non avrebbe potuto avere esito migliore di quello raggiunto ieri sera, dato la diligente ed accurata preparazione degli alunni e l'entusiastica partecipazione del pubblico, che si profuse in vivissimi applausi, bissando parecchi numeri.

Soprattutto va additata l'intelligente, costante e progressiva opera svolta dal nostro ill. Direttore Didattico professor Oreste Gardini, attivo ed efficace animatore d'ogni opera buona, che amorevolmente si prodigò con tutti gli insegnanti per conseguire il brillante esito della simpaticissima serata.

Il nostro buon popolo, veramente soddisfatto e conquiso dal nuovo spirito che aleggia sulla scuola, e che da essa si espande a rinnovare la nostra amata Patria, alla fine dello spettacolo volle insistentemente alla ribalta anche gli istruttori, e proruppe in lungo ed irrefrenabile applauso, quando fra lo sciame dei piccoli attori e dei bravi maestri, spiccò l'aitante e pur simpatica figura del giovane professore, che purtroppo ben presto dovrà lasciarci, chiamato dalle Superiori Gerarchie ad assolvere più alte e delicate mansioni.

Al solerte funzionario che parte con la prospettiva di una rapida e brillante carriera, s'accompagnano i voti unanimi e l'augurale saluto di tutti gli amici, e degli affezionati suoi subalterni del nostro Circolo Didattico.

FLAIBANO

Caro e benefico trattenimento

Domenica, alle 17, abbiamo goduto di un caro trattenimento dato «Pro dote della Scuola» dagli alunni delle medesime. Ricco, scelto, variato il programma: canto corale, accompagnato dalla scelta orchestra, declamazione e recitazione: felicemente alternato qualche numero in dialetto, conforme ai programmi ministeriali, che hanno rimesso in onore anche i dialetti — cioè la base stessa della lingua, benissimo istruiti i piccoli artisti, che veramente meravigliarono per la loro disinvoltura e bravura, tutto l'affollato uditorio.

Il programma era diviso in tre parti. La prima s'iniziava col quadro plastico: Italia e i suoi nuovi destini, simpaticissimo e molto applaudito. Seguirono: coro «Inno ufficiale Balilla». Versi di presentazione «ma sorpresa un po' vecchia» di O. Visintin — la poesia «Sono italiano» di Rinaldi.

Anche la seconda parte cominciò con un quadro plastico: «L'Italia», ed il coro: «Il ciant de bandiere». Seguirono: la declamazione de «La spigolatrice di Sapri» di L. Mercantini — il monologo «Minimo» — la poesia «Per esser buoni» e il dialogo «La sponulte» di E. Nardini.

La terza parte comprendeva la Comedia in un atto «Per la Patria», di A. Melissari, che ha svolgimento a Trieste, durante l'ultima guerra.

Ogni numero del programma fu applauditissimo e di taluni si volle il bis. A trattenimento finito, su tutte le bocche risuonavano gli elogi agli «attori» e soprattutto ai loro insegnanti che li avevano preparati con tanta pazienza con tanta sapienza. Ed era vivo in tutti il desiderio che il caro, graditissimo, spettacolino non abbia a restare «l'unico».

PORDENONE

Benefica volontà

La spett. Famiglia del compianto signor Antonio Torres, per espressa volontà del defunto ha versato lire 500 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Congregazione di Carità — Casa di Ricovero Umberto I — Tubercolosario — Pro Infanzia — Asilo Infantile V. E. II — Istituto S. Giorgio.

VITA SINDACALE

Riunione assistenti tessili

Giovedì, al Teatro Garibaldi, si sono radunati tutti gli assistenti tessili, convocati dall'Ispettore di Zona signor Orfeo Tempestini.

Questi che presiedeva la riunione ha parlato a lungo sulla crisi coloniera, esaminandone i vari aspetti, ed ha rilevato come gli assistenti tessili si siano resi conto con encomiabile spirito di collaborazione di quello che sono le necessità del momento, accettando di buon grado la riduzione di lire 3 al giorno. Dopo aver trattato di vari altri argomenti, egli ha dato la parola a chiunque avesse voluto manifestare le proprie idee in proposito. Interloquirono alcuni assistenti, raccomandando che nella compilazione dei calmieri e in tutti gli altri modi di regolazione dei prezzi, questi vengano maggiormente adeguati alla rivalutazione della lira. Dopo di che la riunione si è sciolta.

S. VITO AL TAGLIAM.

Nella nostra scuola media

Ammessi alla prima classe: Fondi Felice — Montico Mario — Roccazzella Gaetana — Scodeller Anna Maria.

Promossi dalla prima alla seconda: Borghesaleo Antonietta — Bottos Luigia — Cecco Angela — Gini Vittorio — Lovisatti Giuseppina — Veronese Felicità — Fantuzzi Natalina.

Dalla seconda alla terza: Jus Adelchi — Lovadina Teresa — Roccazzella Liboria — Selippa Luigia.

Dalla terza alla quarta: Macor Luciano — Montico Davide.

Pro Colonia Marina

Offerte pervenute al Comitato Pro Colonia Marina: Famiglia dott. Mainardis lire 20; Barnaba Emilia 10; Lanzi Umberto 5; Zannier Giovanni fu Domenico 50; Merlini Armando 5; Dell'Anna Antonio 5; Carbone cav. Santo 10; Fam. Morinelli 5; Gini Paolo 5; Rigoli Marco 5.

Il tradizionale banchetto dell'Operaia

Domenica, 26, alle ore 12.30, presso la trattoria Gini Paolo si consumerà il tradizionale banchetto per i soci di questo Sodalizio Operaio. Le adesioni si ricevono a tutto il 24 corrente presso il segretario dell'Operaia sig. Federco Vizzotto e presso il collettore sig. Giacomo Fogolin.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Campagna bacologica 1927

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo ha ieri deliberato di venire incontro ai produttori di bozzoli ed oggi è stato distribuito nei diversi Comune della Carnia il seguente manifesto:

«In vista delle gravi difficoltà del mercato serico, il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio Agrario, ha deliberato di mettere il proprio essiccatoio a disposizione dei produttori di bozzoli alle seguenti condizioni:

1) I bozzoli verranno ricevuti, pesati ed essiccati per conto dei produttori senza corresponsione di anticipi

2) Il prodotto verrà conservato nei locali del Consorzio fino a che si troverà di esitarlo.

3) L'accettazione dei bozzoli verrà fatta esclusivamente nei locali dell'Essiccatoio presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo e non verranno accettate che le partite accuratamente depurate dai doppioni e dallo scarto che verranno calcolati a parte.

4) Ultimato l'ammasso, i produttori verranno convocati per la nomina di due loro rappresentanti, che, in unione a questo Consiglio di Amministrazione, provvederanno alla vendita dei bozzoli essiccati.

Promossi

Ammessi all'Istituto Tecnico Inferiore: Butkier Mario; Candotti Osualdo; Cella Valeria; Cescutti Pietro; Craighero Mario; Fazzutti Antonio — Franceschini Mario; Marpillero Franco; Mascherin Raffaele; Matiz Lea; Picco Rosina; Picotti Corrado, Pugnetti Giovanni; Quaglia Enzo; Querini Renzo; Salvini Elisa; Sandri Bianca; Screm Rino; Somma Severino; Tolazzi Pietro; Zanier Davide.

Ammessi alla Scuola Complementare pareggiata: Baldacconi Mario; Barazzutti Lorenzina; Brandolini Lidia; Bonanni Mario; Cescon Giacomo; Colle Fontana Pietro; D'Orlando Vincenzo; Iob Resieri; Lunazzi Pianina; Paronitti Leonardo; Petris Olimpia; Piller Romano; Pillinini Giovanni; Raggier Caterina; Torresini Franco; Zorzi Giuseppe.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

LA CONDANNA DI UN BRUTO

Giacomo Adami fu Giov. di anni 47 di Lauco, residente a Enemonzo, è imputato di atti osceni verso una bambina di undici anni. Il dibattimento si svolge a porte chiuse. Il pubblico Ministero chiede la condanna ad anni due e mesi sei di reclusione. Ma gli argomenti svolti dal difensore inducono il Tribunale ad essere più mite; e la sentenza affibbia all'Adami solo dieci mesi di reclusione con il naturale aggravio delle spese processuali e del risarcimento danni.

UN FIGLIO BRUTALE

Un altro processo si svolge a porte chiuse: contro Luigi Morassi di Gius., da Ravascletto. Non ha che 17 anni, il Luigi; ma già si è mostrato così brutale, da usare maltrattamenti contro suo padre. Il Tribunale ha condannato il tristo figliolo a 7 mesi da scontarsi in una Casa di correzione. Speriamo che la Casa e le sue discipline lo correggono realmente: egli è in tempo di ravvedersi.

UNA BUSTA SCOMPARSA

Il 26 marzo u. s. il segretario comunale di Forni Avoltri sig. Piller Hoffer viaggiava in autocorriera sul percorso Rigolato-Forni Avoltri. Aveva seco (egli afferma) una busta di cuoio contenente documenti. La busta scomparve. Sulla medesima corriera stava il sig. Giuseppe Antonio Samassa fu Giovanni di Forni Avoltri, il quale è comparso oggi in Tribunale a rispondere del furto della busta.

Dalle risultanze processuali, però il tribunale non ha potuto stabilire se la busta di cuoio esisteva realmente sull'autovettura, quando il Samassa vi è salito a Rigolato; per cui pronunciò sentenza di assoluzione, non essendosi potuto provare la sussistenza del fatto.

UN'ALTRA ASSOLUZIONE

Ed assolto è stato anche Renato Moro fu Giacomo d'anni 36, da Sutrio. Egli era imputato di falsa testimonianza per avere, nel processo tenutosi il 19 febbraio scorso dinanzi al Pretore di Tolmezzo contro Pietro Sagrado imputato di furto affermato, nella sua qualità di testimonio giurato, di non essere stato lui ad indicare alla guardia forestale Guardiabasso i complici del Sagrado e di non avere anzi avuto mai sentore di tale furto: ciò che risultava contrario alla verità.

Durante l'udienza d'oggi, però, in Tribunale, risultò che c'era confusione di date e di ricordi; confusione spiegabile, dappoichè il furto risale a sette anni addietro. Mosso da queste considerazioni il Tribunale le assolse il Moro con dichiarazione che il fatto non costituisce reato.

VILLA SANTINA

L'arresto di un ladro che conosce il codice penale

Ieri dall'abitazione Romano Badini di Villasantina spariva un orologio tascabile, lasciato appeso al muro della cucina. La padrona di casa che si era assentata momentaneamente, si avvide subito della sparizione e ne avvertì i Carabinieri. Questi incaricarono la guardia comunale Busolini che transitava in bicicletta, di raggiungere il mariuolo che si era diretto verso Ovaro. Il Busolini, difatti, ritornava poco dopo col ladro che si qualificò per Riolini Giacomo Emilio di G.B. d'anni 20 da Sutrio. Confessò il furto e restituì l'orologio. Narrò di essere partito da Milano a piedi e di essere diretto per Comeglians a Sutrio. Passando per Villa Santina trovò una porta aperta, entrò in cucina e prese l'orologio, soggiungendo che gli possono applicare soltanto l'art. 402 del C. P. mentre, se fosse entrato per la finestra lo avrebbero condannato secondo il disposto dell'art. 404.

S. MARIA LA LONGA

A PROPOSITO del prezzo di trebbiatura

Da Meretto del capitolo riceviamo la seguente diretta ai Podestà di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Gonars, Porpetto, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa Trivignano Udinese:

Dai giornali 19 giugno 1927 viene comunicata la costituzione nella nostra Provincia del Gruppo Esercenti Trebbiatrici per disciplinare l'industria della trebbiatura. Mentre è stata fissata la data di inizio dei lavori, che gioverà sicuramente alla migliore stagionatura del grano, dal comunicato appare ancora che è stato fissato il tasso di lavorazione, senza nominarlo.

Gli agricoltori che nell'annata 1926 pagarono un tasso del 5 per cento in granella e 5 per cento in paglia si vedono nella campagna appena iniziata aumentare il tasso al 6 per cento granella e 6 per cento paglia. Ma perchè si domandano gli agricoltori? La santa campagna del Duce invitto, per la rivalutazione della lira, per il ribasso, gli agricoltori che primi, in silenzio danno con i loro prodotti esempio di disciplina e sacrificio per la migliore riuscita della battaglia economica, non lo sentono i signori del Gruppo Trebbiatrici?

Agli Ill.mi Signori Podestà, del Mandamento di Palmanova, il dovere di provvedere presso le Superiori Autorità.

Ringraziando

Marcuzzi Amiro Perito Agrario

Interessi provinciali

Maniago - Meduno e il loro congiungimento rotabile

Sono ormai due anni che l'egregio ingegnere Antonio Girolami di Fanna, ultimati gli studi del ponte consorziale sul Meduna fra Meduno e Cavasso Nuovo, allo stretto dei Monteli, con dotta ed interessante relazione, edita dalle premiate officine grafiche Carlo Ferrari di Venezia ha illustrato il nuovo progetto dell'arditissimo ponte a cemento armato che dovrebbe risolvere «per sempre e sicuramente», le comunicazioni pedemontane fra Maniago - Meduno, la Vallata Tramontina e Travesio, coi suoi importanti Comuni.

Da oltre un anno il progetto fu inviato per l'approvazione tecnica, all'illustre prof. Arturo Danusso, del Politecnico di Milano, noto specialista in costruzioni in cemento armato, per cui il Consorzio è ancora in attesa del responso, che dovrebbe decidere l'inizio delle non brevi pratiche per il finanziamento, senza il quale, non è possibile dar corso ai lavori.

Sono parecchi anni che si discute sulla opportunità e sulla necessità di tale congiungimento rotabile, fra Maniago - Meduno e la Vallata Tramontina, e quando fu progettata l'esecuzione della ferrovia Pedemontana, furono subito fatte pratiche, perchè si potesse abbinare al ponte ferroviario, quello rotabile civile; ma la proposta fu respinta «poichè trattandosi di una tramvia di natura prevalentemente strategica, lo Stato Maggiore non poteva per tassative disposizioni, abbinare due ponti».

Se tale concessione si fosse potuta ottenere, «ragioni di apparente economia» avrebbero «forse» giustificato il ponte civile allo stretto dei Montali; ma una volta che tale proposta era stata recisamente respinta, la località dei Montali non è certamente la più adatta a risolvere il problema «del più breve e comodo congiungimento pedemontano fra Maniago - Meduno e la Vallata Tramontina».

Fin dal 1911, e perciò dai primi tempi che mi trovavo a Meduno, ho sempre insistito, «anche dal lato dell'interesse militare», che il ponte venisse studiato e progettato alla stretto dei Maraldi, subito a monte di quello dei Monteli, dove con una arcata parabolica di circa settanta metri di luce (il progetto dei Monteli è di settantacinque) si potrebbe congiungere direttamente il centro di Meduno (e perciò piazza Bearzotti e quella della Chiesa) colla Borgata Bier di Cavasso Nuovo, in modo che col percorso di poco più di un chilometro verrebbero uniti gli abitati dei due paesi, mentre col progetto Gerolami, dalla Piazza della Chiesa di Meduno, alle prime case di Cavasso, si dovrebbero percorrere più di tre chilometri senza contare.... le pendenze!

La località di Monteli, oltre che per le discutibili ragioni di una unica spesa, fu scelta per favorire Toppo e Travesio specialmente, per aver perciò il concorso della spesa consorziale di questo ultimo Comune, concorso che si riduce alla meschina quota di un undicesimo, e per ciò di cinquantamila lire, sulle ottocentomila del costo complessivo del ponte e delle opere accessorie, secondo il preventivo dell'ing. Girolami.

Ma se si congiungessero le ultime case di Toppo verso Sottomonte, colle prime a valle di questa grossa borgata di Meduno, lungo il pedemonte del Valuis, con una strada rettilinea di circa un solo chilometro, perfettamente piana e senza alcun manufatto, per portarci da Toppo a Travesio al ponte dello stretto dei Maraldi a Cavasso, attraverso la Piazza della Chiesa di Meduno, si avrebbe lo stesso percorso, e forse minore, che non seguendo l'attuale tortuosissima strada comunale Cavasso - Liego - Ponte dei Monteli - Cavasso, del progetto Gerolami.

Dal lato dell'interesse civile del mio progetto, oltre che aversi una comunicazione molto più breve, con un congiungimento diretto fra Meduno e Cavasso, il percorso da Toppo a Fanna, avverrebbe quasi tutto attraverso l'abitato, ciò che non è trascurabile vantaggio per l'ordinaria viabilità, specie pedonale, poichè il nuovo tronco Toppo - Sottomonte, data la sua completa esposizione a mezzodì ed il suo perfetto ariegggiamento, diventerebbe il luogo preferito per le nuove costruzioni, sia dei Sottomontani che dei Toppiani.

Nei riguardi poi delle comunicazioni della Vallata Tramontina con Maniago, il ponte allo stretto dei Moraldi presenterebbe la via più breve e più comoda, per arrivare a Maniago, in confronto a quella Avon-Ponte di legno sul Meduna, Navarons, S. Fioreano (Frisanco). Maniago, che colle sue accentuate pendenze e le sue curve ristrette, rende faticoso non solo il traino animale, ma anche quello degli automezzi, e per i lunghi percorsi montani disabitati, poco usata anche dai pedoni, specie nella bruta stagione, e specialmente dalle donne, che per i mercati rappresentano il maggior elemento acquirente.

Così il nodo stradale delle comunicazioni della Vallata Tramontina, delle frazioni di Toppo e del Comune di Travesio e contermini, con Maniago, sarebbe sulla Piazza della Chiesa di Meduno, che come il Comune più importante della Vallata del Meduna per popolazione ed ubicazione, ha tutti i diritti che al suo centro vitale convergano le diverse vie delle comunicazioni rotabili col territorio Maniaghese e di conseguenza colla Vallata del Celina e col territorio Pordenonese, mentre il Ponte ai Montali, nè carne, nè pesce, non sarebbe di comodo a nessuno e svierebbe i paesi più a valle, dal transito per Meduno.

Dal lato poi dell'interesse militare, qualora si provvedesse al congiungimento rotabile comunale di Toppo con Travesio, riattando e rettificando la vecchia strada pedemontana già tutta ben alberata, si avrebbe completamente mascherato il percorso rotabile militare Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Sottomonte, Toppo, Travesio, ciò che è di non poca importanza per gli eventuali movimenti di truppe e di cariaggi, attraverso questo territorio.

La costruzione del nuovo ponte allo stretto dei Maraldi, dovendo avvenire in zona che riveste ancora una notevole importanza militare, credo che lo Stato Maggiore dovrebbe avere, in argomento, il diritto e anche l'obbligo di far sentire la sua opinione, ed eventualmente perciò di proporre all'illuminato Governo di Benito Mussolini un concorso straordinario per la costruzione dei vari tronchi di abbreviamento indicati, e per il maggior costo dell'accesso al Ponte dei Maraldi dal lato della Borgata Bier di Cavasso, spesa che complessivamente non dovrebbe superare le trecentomila lire, in modo da poter, così, contare sopra un ponte rotabile militare ed un percorso veramente pedemontano, molto più breve e sicuro, che non quello attraverso i Monteli, e direttamente congiunto allo sbocco della Vallata Tramontina, quasi parallelo al percorso della ferrovia pedemontana, col vantaggio di aver il ponte rotabile civile, non contemporaneamente bombardabile da parte di aeroplani, come sarebbe quello della ferrovia pedemontana, col suo minor fratello, probabilmente gettato a pochi metri di distanza, come nel progetto Gerolami.

***

E già che siamo sull'argomento della viabilità militare, faccio voto che tutte le nuove opere stradali, in zone d'importanza strategica, vengano sottoposte al nulla-osta del parere tecnico militare dello Stato Maggiore, per non ripetere gli errori e le elettorali compiacenze dei passati governi, e che la nostra grande guerra, ha, purtroppo, messi in evidenza; e gli errori passati non si devono ripetere sotto l'illuminato Governo del Duce, che fra i nuovi capisaldi, ha per primo quello della difesa militare della Nazione

Di fronte alla crescenti esigenze di ogni civile progresso, ed all'impellente bisogno che ne consegue, di comunicazioni rapide e sicure, che colleghino fra loro i Comuni minori e le frazioni, ai centri maggiori e questi ai Capoluoghi di Provincia, le egoistiche barriere del campanilismo microcefalo dei tempi passati, per il preveggente ed italianissimo volere del Duce devono considerarsi come per sempre infranti unitamente a tutto quell'insieme di miseria di vedute e di acefale spilorcerie amministrative, e di vergognose tollerate ed assecondate prevalenze degli interssi privati su quelli pubblici, che coi passati governi hanno fatto sprecare tanti milioni in ponti in strade ed anche in rachitiche ferrovie, che ora sarebbero completamente da rifare

E' opportuno in base al fascista programma della rapidità delle comunicazioni, «condizione esine qua non» per la pratica attuazione dei nuovi razionali raggruppamenti amministrativi comunali, il mio progetto, oltre che corrispondere alle esigenze di tale riforma, colla rettifica del percorso rotabile Travesio, Toppo, Sottomonte, Meduno e Cavasso per lo stretto dei Maraldi, porterebbe anche un notevole miglioramento, nei servizi di autocorriera fra Maniago e Spilimbergo, rendendo possibile con una sola linea, un maggior allacciamento di paesi, con un percorso Spilimbergo, Travesio, Toppo, Meduno, Cavasso, Fanna, Maniago, stabilendo così un servizio diretto e molto desiderato, fra Maniago e Meduno, e perciò fra Maniago e la Vallata Tramontina, nel mentre i diritti di autocorriera di Colle e Sequals sarebbero salvaguardati dalla linea Maniago, Fanna, Cavasso, Colle, Sequals, Travesio, San Daniele, Udine.

***

Ma col ponte allo stretto dei Maraldi, potrebbe esser risolto anche un altro grande problema di sommo interesse agricolo (e industriale) per l'agro Spilimberghese ed anche per quello di Arba, Tesis, Vivaro, e cioè la chiusura dello stretto dei Monteli, con una diga in modo da formare un grande bacino di raccolta, nelle due ampie, sovrastanti svasature del Meduna.

Così non solo se ne potrebbe derivare un importante canale d'acqua perenne per l'agricoltura, ma prima di essere destinata allo scopo irriguo, l'acqua potrebbe esser trasformata in qualche migliaio di cavalli elettrici, e verrebbe regolato anche il corso sottostante il Meduna, permettendo così di riscattare alla bachicoltura ed all'agricoltura, buona parte dell'immenso alveo, ora completamente dominato dalle capricciosità del torrente.

Siccome alla costruzione della diga, oltre che in larga misura lo Stato e la Provincia, dovrebbe intervenire anche l'equo concorso di tutti i Comuni beneficati dal lato agricolo, domestico e industriale, le spese consorziali del ponte, sarebbero notevolmente diminuite, poichè invece che come opera a sè, verrebbe ad essere il necessario coronamento della diga, che, come massa propria, potrebbe raggiungere anche la altezza di metri venti, dal pelo della ghiaia.

Questo primo bacino montano del Meduna non pregiudicherebbe per nulla l'attuazione di quello maggiore, che al Ponte Racli ideò l'illustre ing. Zenari, date le abbondantissime precipitazioni della Vallata Tramontina per cui non vi è alcun pericolo, che se anche venisse attuato il grande progetto Zennari, al bacino dei Maraldi, venisse a mancare la necessaria alimentazione di carico permanente.

***

Un mio carissimo amico, che al pari di Dante, ebbe la fortuna di andar a fare una visita all'Inferno in carne ed ossa, e di farne poi felicemente ritorno, mi raccontò che il Padre Eterno un secolo fa, per consiglio del Grande Napoleone e con l'approvazione di Giulio Cesare, ordinò a Satana una nuova Bolgia, e cioè quella dove sono condannati i ladri del pubblico tempo, e cioè tutti coloro, che o per egoistici interessi o per compiacenza o per voluta ignoranza, o per corruzione, hanno, su questa terra, con vie lunghe e tortuose, che avrebbero potuto essere brevi e piane, condannato il buon pubblico innocente ed i suoi mezzi di trasino, a far con gran disagio doppia o tripla strada, di quello che sarebbe stato necessario, con grave permanente danno dei propri e perciò anche dei pubblici interessi, e quindi anche di quelli dell'Economia Nazionale.

I dannati parecchi, e pur troppo in prevalenza italiani, sono collocati sulla sponda sinistra di una lunghissima vallata, che in quel punto forma un brevissimo stretto, con un pauroso baratro dai fianchi a picco.

Un caldo soffocante, un'arsura mortale, invade la massa dei dannati, ed ecco che sulla opposta sponda cominciano a zampillare fonti di purissima e fresca acqua; sembrerebbe loro con un salto di raggiungerle, ma l'abisso li separa.

Giù per la valle, si snoda una lunghissima strada tortuosa, che in fondo in fondo, conduce a un punto che appena si intravvede e che scavalca un altro abisso, e poi la strada, sempre tortuosa e ripida, risale l'altra sponda della vallata, fino a raggiungere le fonti ristoratrici.

I lanciano i dannati giù per la strada, e corrono e corrono, sotto lo stimolo dell'arsura mortale, ed ecco che trafelati e sfiniti, raggiungono il ponte, ma pur troppo, sull'altra sponda, la strada risale lunga e tortuosa con l'erta implacabile.

I dannati imprecando, e fra loro maledicendosi e rimproverandosi, sotto l'arsura sempre maggiore, salgono la strada che si fa sempre più ripida e tortuosa.

Eccoli finalmente sfiniti, alla meta desiata; ma appena qualche filo d'acqua sgorga dalle polle, prima così abbondante e fresca poichè l'arsura le ha quasi essiccate.

Oh se ci fosse stato un ponticello sopra l'abisso e avessero così, subito potuto arrivare, quale ristoro immediato, quale felicità!

E attorno alla poca acqua stillante, una lotta feroce si accende, e si accentuano le imprecazioni, le maledizioni e i rimproveri.

Ma ecco d'un tratto, la sponda sinistra, rivestiti di frutteti di uve squisite, di mele di pesche, di pere di ogni sorta di banane, di poponi, di cocomeri ecc., promettenti ai dannati ristoro all'arsura e cibo alla fame che li divora.

Pur troppo l'abisso li separa: corrono allora giù per la riva, per raggiungere il lontano ponte che li porterà all'altra sponda, e così si rinnova la scena infernale di prima.

Quando estenuati, hanno raggiunto il frutteto della salvezza, le frutta oramai fatte troppo mature, sono cadute, e si sono infracidite sul terreno.

E su quel marciume, che anche i porci rifiuterebbero, resi folli dalla sete e dalla fame, si slancia, con lotta bestiale, la massa dei dannati, e tutto divora.

Colla notte e sfiniti si abbandonano al sonno.

Ma ecco che dall'opposta sponda, si parte un concerto di melodie, di infinita dolcezza.

Trasognati si svegliano i dannati, ed ai loro occhi apparire in tutto il fasto di una seduzione fantastica, la scena della Notte di Valpurgis, dove Cleopatra, circondata dalle più celebri cortigiane di tutti i tempi, circonfuse da una miriade di svariate luci abbaglianti porge ai dannati il lascivo invito della sua corte d'amore e di libidine.

Un improvviso delirio erotico invade le masse dei dannati, tanto più intenso e ardente, quanto più sono vecchi; ed eccoli, con giovanile slancio, precipitarsi tutti alla conquista, di quel paradiso di sensualità: ma il solito abisso, arresta la foga impetuosa.

Ed essi di nuovo allora, con pazza corsa, scendono la lunga strada, per passare il ponte, in una lotta feroce e bestiale, per arrivare i primi; eccoli finalmente giungere alla meta desiata, ma al posto di Cleopatra e delle sue procaci cortigiane, trovano invece delle orrende vecchie megere, che con risa e grida di scherno additando la vicina sponda a ove sono partiti, e da dove un breve ponte li avrebbe condotti al Paradiso delle Urì, li respingono, a colpi di scopa e di [illegible], facendo rifare loro vergognosamente, il lungo e faticoso cammino del ritorno: e così per tutta l'Eternità.

Tutti i dannati [illegible] a [illegible] dei passati Governi: [illegible] Roma [illegible] italiano [illegible] ladri del pubblico tempo.

Maniago, li [illegible] Giugno 1927.

Dr. [illegible]

CRONACA CITTADINA

Il patto collettivo di affittanza mista

Ieri mattina, nella sede della Federazione Provinciale Agricoltori, si sono riuniti i signori: dott. Cosolo, ing. Pedoia, agronomo Freschi, in rappresentanza della Federazione Fascista degli Agricoltori; Alberto Consarino, dott. Rosatti, Leonardo Canti e due coloni in rappresentanza dei sindacati coloni, per discutere ed approvare il patto collettivo di affittanza mista per quella parte della Provincia di Udine ove vige tale sistema.

La discussione è stata brevissima ed improntata alla maggiore cordialità tra le parti. Il patto statuito e concluso, per il modo come è stato redatto, soddisfa gli interessi reciproci delle parti nell'interesse generale della produzione.

Il corrispettivo d'affitto — chè la parte più importante del capitolato — è stabilito dal valore intrinseco e commerciale del fondo con canone proporzionale da calcolarsi per gli aratori sulla attitudine a produrre cereali nell'intero podere, ritenuto che i limiti vadano per frumento a 3 a 8 per campo e per granoturco da quint. 5 a 16.

Il canone d'affitto per gli aratori dovrà essere corrisposto in frumento nella misura di q.li 0.75 a 2, ossia di un quarto della capacità produttiva a frumento, in relazione anche alla produttività del granoturco, tenendo per limiti di attitudine produttiva le quantità sopradette. Il canone potrà venire sostituito in denaro, previo accordo tra le parti, fissando le modalità, l'epoca di pagamento ed il prezzo del frumento. Per i prati naturali asciutti, il canone verrà fissato in denaro, sulla base da L. 55 a 170 per campo.

L'affitto dei fabbricati sarà costituito da un canone in denaro da convenirsi secondo la capacità e le condizioni di abitabilità degli immobili in ragione dell'1 per cento sul valore commerciale del casseggiato (cortile ed orto).

Questo capitolato di affittanza mista ed il patto di mezzadria, stipulato nel mese scorso, attuano e definiscono, nel modo più completo, i rapporti fra datori di lavoro e prestatori di opera nel campo dell'agricoltura friulana.

La notizia delle trattative, così felicemente concluse, è stata telegraficamente trasmessa a S. E. Turati, all'On. Rossoni, al comm. Cacciari ed all'on. Razza.

TRATTENIMENTO al FAMILIARE

Abbiamo annunciato che la direzione del Circolo Familiare ha gentilmente protratto a domenica sera il trattenimento-concerto per evitare la coincidenza con la festa dell'A. S. U. precedentemente fissata per sabato sera.

Sappiamo che al «Familiare» hanno dato la loro cortese adesione la signorina prof. Maria Tremonti soprano, il baritono Mimmo Russo ed il dr. Lino Montico che accompagnerà al piano. Le sale del Circolo saranno certamente affollate dagli invitati, desiderosi di applaudire ancora una volta i valenti concittadini ed il baritono Russo, molto apprezzato nell'oratorio «San Francesco».

Il programma è così fissato: 1. a) Leoncavallo - Pagliacci, prologo; b) Massenet - Re di Lahore, «O casto fior» — 2. a) Pratello - Dalle impressioni (Inebbriarsi), b) Montico - Notturno — 3. Leoncavallo - Pagliacci, «duetto Nedda-Silvio» — 4. a) Gounod - Faust, «O santa medaglia»; b) Marchetti - Ruy Blas, «Monologo di don Sallustio» — 5. a) Massenet - Manon, «Addio o nostro picciol desco»; b) Puccini - Turandot, «Liù - Signore ascolta» — 6. Verdi - Aida, Atto III, «duetto Aida-Amonasro».

CONCERTO DI BENEFICENZA del Circolo Mandolinistico

Il Circolo Mandolinistico Dopolavoro «Tita Marzuttini» terrà, il giorno di sabato 2 luglio p. v. grande concerto di beneficenza nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese di Via Tiberio Deciani. Gli utili verranno devoluti a favore del Comitato della Fiera di Beneficenza e Pro Tempio ai Caduti d'Italia».

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare l'interessantissimo programma, possiamo fin d'ora annunciare che verranno eseguite alcune nuove composizioni per orchestra a plettro. Due sono dovute alla genialità del popolare maestro cav. Tita Marzuttini ed una al chiarissimo maestro cav. Giovanni Bascui.

LAVORI IN FRIULI APPALTATI DAL MAGISTRATO alle ACQUE

Nel maggio u. s. il Magistrato alle Acque ha appaltato i seguenti lavori nella nostra Provincia:

Difesa di un tratto di sponda in destra del fiume Meduna in località Cordenons L. 156.000 — Difesa arginature e manufatti lungo il tronco 4.o di custodia del Tagliamento L. 30 mila — Difesa arginature di 2.a categoria in dipendenza delle piene autunnali lungo il 6.o tronco di custodia del Tagliamento L. 49.500. — Difesa arginature e manufatti esistenti lungo il 3.o tronco el Tagliamento L. 30 mila — Riatto e difesa dell'argine di 2.a categoria del Tagliamento e dei manufatti danneggiati dalle piene autunnali L. 30 mila. — Sistemazione del Rio Seleit in comune di Paluzza L. 100 mila. — Ricostruzione delle arginature destre di Invillino in sinistra del Tagliamento L. 191.900. — Canalizzazione del torrente Frassino in comune di Aviano L. 365.386.

PRO FONDAZIONE SALESIANA

Hanno versato alla Cassa pro Fondazione Salesiana in Udine L. 181 i seguenti signori: Righini Guido, dott. Carli Vittorio, rag. Pasquale Aloja, Bianchi Giovanni, f.lli Contardo per oblazioni pervenute agli stessi, Tallone Pietro, una signorina, Cosetto Francesco, Francesco Di Gaspero, Battaglia Ottavio, avv. Botto Annibale in memoria dell'avv. Pietro Linussa.

Il movimento a beneficio di questa fondazione salesiana, promosso e sostenuto con fervore ed entusiasmo dal gruppo della Sezione ex allievi di D. Bosco di Udine, va ognora accentuandosi, di modo che gli amici ex allievi hanno indetto un giro di propaganda che avrà inizio con una rappresentazione filodrammatica al Teatro Teobaldo Ciconi di S. Daniele del Friuli domenica 26 corr. alle ore 20 e 30 precise.

Per avere copia del giornale, inviare l'importo relativo anticipato.

Il nuovo edificio dell'Istituto Commerciale del Friuli

Come è noto e come a suo tempo abbiamo pubblicato il Collegio di Toppo Wassermann ha istituito un nuovo Istituto per l'insegnamento commerciale. Poichè detta Scuola che ha già dato soddisfacenti risultati, necessita di locali adatti, l'amministrazione del Collegio ha acquistato alcune case che saranno quanto prima abbattute per dar luogo ad un moderno edificio.

Il progetto, affidato all'ing. arch. Ettore Gilberti, ha avuto l'approvazione nella complessiva spesa di lire 419.107.18.

Il Podestà ha per conto del Comune autorizzato l'amministrazione dei legati a procedere alla costruzione del fabbricato.

***

Il progetto non poteva venire affidato in mani migliori, essendo l'ing. arch. Gilberti ben noto nel campo dell'edilizia scolastica, della quale ammirasi un eloquente saggio nell'ultima sua costruzione: il magnifico Palazzo della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il nuovo edificio per l'Istituto Commerciale del Friuli è progettato sull'area di proprietà dei Legati, sita in via Tiberio Deciani, confinante a nord con il grande piazzale del Collegio di Toppo.

Lungo detta via esiste attualmente un fabbricato a quattro piani la cui struttura, per insufficiente altezza dei locali e per distribuzione e natura delle sue murature non permette la riduzione ad uso edificio scolastico.

Questo edificio deve essere completamente demolito per dar posto alla nuova costruzione che sarà arretrata dall'allineamento stradale di m. 3.50, affinchè le aule siano meno disturbate dai rumori della via e sia garantita anche per l'avvenire una perfetta luminosità degli ambienti nel caso che sul lato opposto della strada vengano eretti edifici di notevole altezza.

Ma veniamo al nuovo edificio, come dovrà sorgere:

Un portico aperto mette nell'atrio che trovasi elevato di m. 0.96 sul livello stradale. A sinistra è collocata la Direzione ed un localetto per il portiere; un corridoio largo m. 2.80 disobbliga due aule; nel centro sono ricavati cessi e lo scalone centrale.

L'ala Est rimane la vecchia porzione di casa che non si demolisce ed in essa troveranno posto a livello della strada tre locali ad uso alloggio del custode. Vi saranno poi tre locali ad uso gabinetti scientifici.

In un lontano futuro, quando le esigenze dell'insegnamento lo richiederanno e lo permetteranno i mezzi a disposizione dello Istituto si potrà demolire questa porzione di vecchio edificio ed ampliare opportunamente il fabbricato.

Il I. e II. piano comprendono tre spaziose aule cadauno, ampi corridoi e servizi di cessi e di toilette delle persone dei due sessi.

La parte a Nord dell'edificio è progettata con sotterranei per potervi collocare la caldaia del termosifone, il carbone, magazzini ed una comunicazione con l'alloggio del custode.

In complesso il nuovo edificio oltre ai servizi generali contiene un locale ad uso Direzione ed una portineria, sette aule capaci di quaranta alunni ciascuna, un aula magna a pianterreno con annesso gabinetto, due locali per collezioni scientifiche ed un alloggio per il custode.

L'altezza delle aule è di m. 4.50 e la cubatura per un alunno nelle aule, delle dimensioni di m. 7.50 per 8.95, risulta di mc. 7.50. Le finestre hanno una superficie pari ad un quinto dell'area del pavimento.

***

Poichè il Collegio di Toppo manca di un locale di esclusivo uso per le funzioni religiose il progetto dell'ing. Gilberti provvede anche a ciò, riducendo a Chiesetta la casa situata sul lato est dello stabile. Si ottiene così una sala della superficie di mq. 18 per 6, capace di circa duecento posti per alunni.

La chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Professionale femminile

Abbiamo annunciato ieri che sabato, alle ore 17.30, nel locale della Scuola Professionale Femminile, di via Grazzano 16 — posta sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia, si darà un modesto trattenimento di chiusura dell'anno scolastico, iniziandolo alle 5.30 pomeridiane.

Ecco il programma interessante della festa:

1. Marcia Reale — 2. A. Mozart, «Lingua italiana», coro — 3. Relazione — 4. Vicor Hugo, «La premiere pur tus», signorina C. Tonini — 5. Manzocchi: «I pescatori», duetto — 6. Indirizzo, signorina Galliussi — 7. Consegna dei diplomi e premiazioni — 8. Offerta dei fiori — A. Rossi, «Bandiera tricolore», coro — 9. Visita all'Esposizione nei locali della Scuola.

ARTISTI FRIULANI

Il 3 luglio, nella insigne Basilica Sonsovraniana di Santa Maria dei Miracoli in Motta di Livenza, sarà tenuto inaugurazione con un concerto il collaudo del nuovo grandioso organo della ditta Beniamino Zanin e figli la notissima ditta di Camino di Codroipo. L'organo è costruito su progetto dell'illustre maestro comm. Oreste Ravanello, direttore dell'Istituto Musicale G. Pollini di Padova. Fa parte della Giuria anche un friulano, il maestro cav. G. B. Cossetti di Chions, Concertista, l'illustre maestro cav. Ulisse Matthey professore del Liceo Musicale G. Verdi di Torino.

***

Alla Esposizione del paesaggio di Bologna, S. M. il Re ha fatto acquisto di un quadro del nostro Ugo Pellis: «Sul Cimone».

L'Assemblea dell'Assoc. Calcio Udinese

Ieri sera nella sala delle Pubbliche adunanze, numerosi soci dell'A. C. Udinese si sono riuniti in Assemblea Ordinaria.

Per il quadriumvirato dimissionario erano presenti i signori: dott. Gino Roiatti, Federico Botti ed in Tonizzo, mentre era assente il cav. Villoresi.

A presiedere la riunione è stato chiamato il sig. Carlo Marzuttini, ed a fungere da Segretario il sig. G. A. Colomello.

Dopo un breve saluto del Presidente la parola viene data al dott. Roiatti il quale svolge la relazione finanziaria, morale e tecnica dell'annata sportiva. Dalla Relazione finanziaria risulta che il deficit sociale ammonta a L. 19.252.90. Il dott. Roiatti parla poi ampiamente della vita sociale durante l'ultimo esercizio sportivo, facendo rilevare le note forti del quadro, analizzando le situazioni che si sono andate di mano in mano creando e il modo adoperato per superarle. S'indugia sull'ormai noto «forfait» Monfalconese e sull'affare Bellandi, informando i convenuti delle assicurazioni avute a Bologna recentemente dall'on. Arpinati. Chiude augurando che la Società possa trovare nei nuovi dirigenti, gli appassionati che vogliano e sappiano trarla dalla difficile posizione in cui attualmente si trova.

La Relazione è esaminata e criticata dal sig. Ugo Schiffo, il quale fa diverse osservazioni, prima di tutto rilevando come all'inizio del campionato la squadra ha dimostrato una scadente preparazione; ricorda i disastrosi incontri amichevoli che hanno immediatamente preceduto il torneo, e muove ai dirigenti del tempo l'appunto di non aver provveduto ad un allenatore. Crede poi che l'allenatore sia giunto troppo tardi e che nulla abbia potuto fare per la squadra. Conclude rilevando e deplorando l'intempestività con la quale si è sempre provveduto nelle questioni sociali, e dichiara di non poter approvare la Relazione Roiatti. Anche il sig. Enea Caine dichiara di non poter approvare la suddetta Relazione e svolge un chiaro ed obiettivo esame della medesima. Anzitutto rileva che il quadriumvirato era stato eletto con l'incarico di nominare il Consiglio Direttivo cosa che non ha fatto. Rileva come la Società sia andata indietro piuttosto che avanti, come taluni giocatori non abbiano sempre operato in disciplina e con vero amore e senso sportivo, come quasi la totalità dei Soci abbia mancato al suo dovere di pagare le quote. Di tutto questo attribuisce la colpa ai dirigenti che non hanno saputo agire energicamente e tempestivamente Conclude dichiarando che bisogna rinnovare e ricostruire.

Dopo qualche altro appunto del sig. Schiffo, il dott. Roiatti risponde alle critiche mosse al quadriumvirato, ammettendo che in qualche punto esse colpiscano il segno giustamente. Rileva però che le defezioni di giocatori e la mancanza di un portiere hanno compromesso le previsioni fatte sul conto della squadra. Dice che tutti hanno dato tutto per salvare la Società, e che prima di decidersi a chiamare l'allenatore, si è provato ad affidare la squadra ad un capace e valoroso sportivo: il perito Luigi Dal Dan, il quale, messosi all'opera, ben presto vi ha rinunciato vedendo che poco c'era da ricavare. In quanto alla formazione di un Consiglio Direttivo stabile è stato fatto quello si è potuto fare. Diversi sono i fatti che hanno ostacolato in questo senso l'opera del quadriumvirato. Dice che è un vero merito quello di non aver mai ammainato la bandiera di fronte alle più dure avversità. Dichiara che la Società ha giocatori e persone disposte a svolgere un serio lavoro in pro della Società: la difficoltà sta tutta nella situazione finanziaria.

Botti respinge le accuse mosse al quadriumvirato, che trova acerbe e dolorose. Scarica sull'ambiente apatico e retrogrado di Udine la responsabilità di quello che è avvenuto.

Il sig. Caine fa un raffronto politico e dice che i dirigenti dell'A. C. U. sono paragonabili ai vecchi governanti dell'Italietta pre-fascista: armati di ogni buona volontà, ma incapaci di fare quello che c'è da fare. Essi non hanno saputo affrontare la situazione ed in questo sta il loro torto.

Infine la Relazione è approvata e si passa al secondo comma dell'ordine del giorno: Nomina cariche sociali.

Viene proposta la nomina di un triumvirato con l'incarico di formare il Consiglio entro 15 giorni. Il geom. Ferruggia propone a partecipare i signori Caine, Roiatti e Manzano. Caine e Manzano, per ragioni diverse, declinano l'incarico ed ai loro posti vengono nominati i signori Carlo Marzuttini e cav. Achille Villoresi. Il triumvirato risulta così composto: Marzuttini, Villoresi e Roiatti. Il sig. Caine promette tutto il suo appoggio, assicurando di mettersi a disposizione del triumvirato, al fine di risolvere, superandola, la difficile situazione.

Prima della chiusura il sig. Riccobelli richiama l'attenzione dell'Assemblea sulle difficili condizioni dell'allenatore Krappan. Roiatti dice che vi è una soluzione pronta per questo caso, ed ha parole di vivo elogio per l'ottimo sig. Krappan, al quale tutti riconoscono gli innumeri meriti.

Dopo di che la seduta è tolta.

Chiesa Cappuccini di Udine

Ci comunicano:

I Terziari Francescani della Città di Udine prima che si chiudano le solennità centenarie del loro serafico Padre hanno divisato di celebrare con speciali funzioni la annuale giornata Eucaristica di riparazione in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Nei tre giorni 23, 24 e 25 alla mattina verrà celebrato un buon numero di S. Messe ed alla sera alle ore 20 Predica del Chiarissimo Prof. Morandini del Seminario Arcivescovile di Udine.

Domenica 26 alle ore 6.45 Messa Prelatizia con comunione generale. Poi verrà esposto il SS. che rimarrà tutta la giornata alla pubblica Adorazione. Alla sera alle ore 17 discorso e atto solenne di consacrazione al S. Cuore di Gesù.

I Terziari Francescani con il loro concorso numeroso e devoto daranno certo alla città uno spettacolo commovente di fede e di amore verso quel Cuore Divino, di cui il serafico loro Padre Francesco fu così ardentemente amante.

La nuova Palestra dell'A. S. U. che sarà inaugurata sabato

Abbiamo fatto un'ultima visita alla Palestra Ginnastica ed uffici annessi, sita di fronte all'Ospedale Civile, ad uso della Associazione Sportiva Udinese e che sabato 25 c. m. verrà ufficialmente inaugurata. Il locale in parola è la maggiore delle tre palestre costruite ultimamente, facenti parte dei grandi stabilimenti scolastici attigui e che si trova precisamente fra quella del «Cristo» e la sala riunioni della R. Scuola Complementare.

Esso è veramente maestosa esternamente e forse più internamente.

Difatti, misura ben metri 22.00 di lunghezza per m. 16.50 di larghezza e m. 8.50 di altezza.

Data l'ampiezza, essa permetterà lo svolgimento completo del più esigente programma ginnastico. Ampie porte, tredici finestroni danno aria e luce. Essa risponde a tutte le esigenze d'igiene, anche perchè munita di tutti i comfort moderni.

Ad un'altezza di m. 6.50, gira una capace galleria, alla quale s'accede da una comoda scala interna.

Manca ancora la ringhiera, che prossimamente verrà applicata.

Spogliatoi, gabinetti, uffici, ecc. ecc. completano il locale.

La palestra è completamente arredata con sistemi più che moderni adatti per l'insegnamento il più esigente.

Palchi di salita, sbarre, anelli, doppia serie di parallele, cavalli con maniglie e un'infinità di piccoli attrezzi per la ginnastica educativa sono a disposizione dei ginnasti.

La pavimentazione risponde al desiderio espresso anche dagli insegnanti di educazione fisica, ed è cioè in legno larice sollevato da terra. Particolare, questo, della massima importanza, perchè solo dalla pavimentazione dipende la quantità della polvere che i ginnasti saranno obbligati a respirare durante le esercitazioni.

Il progetto è dovuto al cav. uff. ing. Cesare Paldi ingegnere capo del Comune e fu con somma accuratezza eseguito dalla Cooperativa Edile di Pontebba.

Sabato, dunque, alle 21, alla presenza di cospicue autorità e di una folta schiera di invitati la anziana e gloriosa Associazione darà un acconcio battesimo alla sua nuova magnifica sede. Allieve, soci e allievi, preparati con tanto amore e competenza dalla signorina prof. Elena Corradi e dal signor Aurelio Barbieri, offriranno un nuovo saggio della loro abilità e bravura.

I prossimi «Campeggi» L'alpina in Cadore

Si avvicina il periodo dei «campeggi». Se ne stanno organizzando un po' dappertutto.

Sappiamo che anche la nostra Società Alpina Friulana si prepara ad andare quest'anno a Padola di Comelico, alle falde cioè di quei magnifici gruppi dolomitici che vanno dal Passo di Montecroce (Sesto), Auronzo e Misurina e comprendono il M. Popera, la Cima Undici, Cima Dodici o Croda dei Toni, il Paterno, Croda di Ligorto ecc. ecc. Quanto prima verrà pubblicato il programma. Possiamo fino da ora assicurare che il campeggio avrà luogo nella prima quindicina di agosto e che la spesa sarà contenuta in limiti molto modesti.

Anche il Touring Club It. ha diramato il programma del suo campeggio che quest'anno si terrà in Val di Rhêmes (Aosta). Periodo prescelto dal 31 luglio al 28 agosto.

Si faranno tre turni. E' consentita la partecipazione anche a tutti i turni. La quota d'iscrizione è di L. 370. Il viaggio per e da Aosta a carico dei partecipanti.

Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero massimo di 150 per ciascun turno e in ogni caso il 20 luglio per il primo turno ed il 31 luglio per gli altri due.

Programmi circostanziati in ogni ufficio del Touring.

Torneo Coppa Zugliano Comunicato

Non essendo pervenuto alcun reclamo, si omologano i risultati delle partite disputate domenica 19 u. s.

Gruppo Sportivo San Rocco e Unione Sportiva Risanese 4 a 2.

Liberi Calciatori San Osualdo e Industriali di Udine 4 a 2.

Domenica 26 corrente si disputeranno le semifinali:

Ore 15.30: Ripid F. B. C. di Udine contro Liberi Calciatori Son Osualdo; ore 17.30: Gruppo Sportivo San Rocco contro Zugliano F. B. C.

Si raccomanda alle Società interessate massima puntualità in campo.

La prima partita sarà arbitrata dal signor Grinovero e la seconda dal signor Armando Miani.

UNA FALANGE ASPORTATA

Il falegname Armando Marchiol d'anni 15 di Angelo, alle dipendenze della ditta Antonio Cantoni, maneggiando uno scalpello si ferì accidentalmente al mignolo della mano sinistra. All'Ospedale, il dott. Accordini gli riscontrò una ferita lacera con asportamento della prima falange. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

USTIONATO dal CAFFÈ BOLLENTE

Ieri mattina, tale Emilia Frasinelli d'anni 42 fu Achille dimorante in via Villalta 27, nel togliere dal fuoco un recipiente colmo di caffè bollente, accidentalmente lo rovesciò rimanendo investita dal liquido agli arti inferiori.

Accompagnata dai famigliari all'Ospedale, le furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado guaribili in 20 giorni.

UNA CORNATA

Fu medicata ieri sera all'Ospedale tale Agnese Pravisani d'anni 38 di Domenico dimorante in via della Madonnetta 4, una ferita lacero contusa alla guancia destra. Riferì d'essere stata colpita da una cornata di un'armenta, mentre stava pulendo la stalla.

Salvo complicazioni se la caverà in una decina di giorni.

Riunione del Dirett. Sindacato farmacisti

Ieri, alle ore 15, nella casa dei Sindacati, si è proceduto all'insediamento del nuovo Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti di Udine. Il Segretario Generale geom. Alberto Consarino con elevate parole ha porto il saluto dell'Ufficio Provinciale, ricordando agli intervenuti che le responsabilità assunte rendevano la carica non solamente un onore ma oltresì onere, nel periodo grave che attraversiamo, e formulando l'augurio che dalla concordia di tutti gli iscritti possa derivare il raggiungimento di tutte le aspirazioni della classe.

Dopo ampia e serena discussione, l'attività svolta dal Segretario provinciale Boari durante i cinque mesi trascorsi — disciplina del commercio, inquadramento, forniture, vendita abusiva e prontuario sulle tariffe di Stato — è stata unanimemente approvata.

Si sono trattati esaurientemente i problemi vitali di classe — regolamento sulle specialità, tariffe — che oggi più assillano i farmacisti e il Direttorio ha deliberato che essi costituiscano oggetto di discussione alla riunione di Roma nei giorni 25 e 26 corr., alla quale parteciperà il Segretario provinciale Boari, come Membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Farmacisti.

Funebri

Nel pomeriggio di lunedì, partendo dalla locale Casa di Ricovero, ebbero luogo i funebri della compianta Maria Rizzi ved. Asti, di anni 69. Al corteo funebre parteciparono numerosi conoscenti e amici dei figli Umberto e Odorico, i quali vollero rendere per l'ultima volta omaggio alla buona estinta.

Fra le numerose corone inviate notammo: I figli alla cara mamma — I vecchi amici del figlio Umberto — Famiglia Loigo — Amici del figlio Aldo e Dina Turchetto — Ruggero Ceschi — I nipotini Asti alla nonna — Le nipoti Preziosa e Santina — La figlia ed il genero alla cara mamma — Famiglia Turchetto — Sorelle e nipoti Manfredo.

Dopo le esequie, seguite nella Basilica delle Grazie, il mesto corteo si portò al Cimitero.

Ai figlio addolorati le nostre sentite condoglianze.

PER LA MORTE del prof. SETTI Preside dell'Istituto Tecnico

I presidenti delle due Commissioni degli esami di abilitazione tecnica nella nostra sede, dottori Quaresima e Zardo, rispettivamente presidi dei RR. Istituti Tecnici di Bolzano e di Cuneo, prendendo vivissima parte al lutto della scuola e della città per la improvvisa dolorosa perdita dell'amato e stimatissimo Capo dell'Istituto, dopo aver sospeso gli esami, hanno voluto provvedere a porgere alla famiglia le più sincere condoglianze proprie e dei colleghi di Commissione e a farsi rappresentare ai funerali del compianto collega.

LE «CRAVATTE ROSSE» ed il II. Pellegrinaggio sul Podgora

L'Associazione «Cravatte Rosse» raccomanda caldamente ai soci che desiderano partecipare al II. Pellegrinaggio sul Podgora di inviare sollecitamente la propria adesione onde facilitare il compito al Consiglio direttivo per l'organizzazione dello stesso.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Federico Ongaro, Via Ospedale N. 2.

MERITATO RICONOSCIMENTO

Dalla «Nuova Scuola italiana» del 19 giugno corrente, togliamo la motivazione esatta con la quale venne accordata la medaglia d'oro di benemerenza la comm. prof. Luigi Pizzio, ossia: «Per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile».

Parole, queste, che nella loro sintesi suonano quale meritato riconoscimento dei tantissimi meriti acquisiti dal chiarissimo professore in lunghi anni di apostolato.

MATA HARI

Il nome e la storia di Mata Hari sono serviti a molti ed a molte cose: a Vincenzo Blasco Ibanez, per meglio combinare la drammatica storia del suo romanzo « Mare Nostrum », romanzo che, sebbene certi critici spagnoli si affannino a dire non aver nulla di comune con le aventure di Mata Hari, tuttavia attinge non poco di qui; a Guido da Verona per scrivere una lunga opera una specie dei «Tre moschettieri », di sei o sette volumi, sulla storia della stessa ballerina; a me per modestamente parlare di Guido da Verona, dal momento che, come ho detto egli ha scritto un romanzo che porta questo nome.

Guido da Verona ha incominciato a scrivere romanzi nel 1902 con «Frammenti di un poema » e ha dato due anni dopo una nobile prova delle sue capacità letterarie con un romanzo che resta ancor oggi fra i migliori di lui e che porta il titolo « Immortaliamo la vita ». Ma un libro veramente degno di essere considerato con attenzione è «Colei che non si deve amare » che, dal punto di vista artistico segna una conquista ed una affermazione delle idee e delle doti dello scrittore. Molti preferiscono «La vita incomincia domani » ed è fuor di dubbio che anche qui si riscontrano notevoli pregi; ma se dobbiamo fare un confronto col precedente non saprei a quale fra i due libri si debba dare il primo posto. Lascio « Il Cavaliere dello spirito Santo », « La donna che inventò l'amore », e mi fermo davanti a « Mimì bluette » perchè anche se in « Mimì bluette » non appare tutto quello che ci vede l'autore, è fuor di dubbio che molti aspetti interessanti, molte qualità artistiche veramente felici di questo libro sono degne di tutta la nostra considerazione. Un'altra tappa del cammino letterario di Guido da Verona è segnata dal romanzo un raggio di sole », libro interessante (intendiamoci) perchè la critica ha voluto vedere in esso un nuovo atteggiamneto dello scrittore, quasi che il Da Verona tendesse con codesto libro ad orientarsi verso nuovi orizzonti del tutto ignoti al mondo dei suoi libri. Lascio « La lettera d'amore alle sartine d'Italia » perchè essa non è se non uno di quelli sfoghi di cui l'autore ha bisogno ogni tanto, e cito ancora « Yvelise » perchè « Yvelise » è un romanzo nel quale si nota un equilibrio di elementi come poche volte si riscontra nelle opere fin qua pubblicate dal nostro. Dopo vien « Cleo robes et manteaux » che, a mio vedere, ha preluso ad una svolta nell'opera daverentiana: sia per quello che riguarda l'agilità della forma che la sostanza, la materia stessa dei romanzi. E la prova di ciò è data da un brutto libro, che, più che romanzo letterario è un film cinematografico, da «L'inferno degli uomini vivi » e sarebbe stata anche dal romanzo di « Mata Hari » se lo scrittore non si fosse assolutamente proposto di scrivere codesta storia in una serie di volumi e fosse stato contento di ammanirla in uno solo.

La storia di Mata Hari è ricca di molti pregi, ha pagine che fanno onore ad un romanziere; ma perde molto della sua efficacia e della sua bellezza passando attraverso i mille intrecci che la circondano, attraverso tutte le digressioni di cui l'autore si è compiaciuto, attraverso gli episodi che di quando in quando gli piace di raccontare Se però riuscite a spogliare codesto lungo romanzo di tutto ciò che ha di inutile, di tutto ciò che il Da Verona ha voluto aggiungere di proposito, vi troverete di fronte ad un'opera buona, ben condotta e sopratutto svolta con molta sicurezza, con quella abilità di disegno e di colore che è arte solo di un romanziere esperto e capace.

***

Ma io volevo con questo articolo dire qualche altra cosa. Non c'è in Italia uno scrittore (o forse c'è n'è uno o due) sul capo del quale pesi una accusa di immoralità come sull'opera di Guido da Verona. Davvero mi sono domandato molte volte perchè, ma non sono mai riuscito ad avere una risposta soddisfacente. Perchè quando mi son provato a parlare con questo o con quello dell'opera del Da Verona posta sotto la grave accusa, mi sono quasi sempre trovato di fronte a gente che le opere di Da Verona non aveva mai lette e che così diceva perchè aveva sentito dire. Raramente mi son trovato di fronte gente che Guido da Verona aveva letto; ma allora i miei ragionamenti non sono mai valsi a nulla, perchè i miei interlocutori erano del mio stesso avviso.

Ci sono tanti romanzieri le cui opere non si posono leggere da tutti perchè agitano problemi la cui entità non è adatta a qualsiasi mentalità di lettore. Ora, come caduta in tali casi, può capitare anche per il Da Verona. Ed è perciò che farsi forti di una facile accusa come è quella che si usa in genere per codesto scrittore, è faccenda di molto poco pregio.

Chi conosce la letteratura contemporanea sa quanto di immoralità vi sia in essa. Ora perchè certi scrittori veramente immorali non sono stati tacciati di tali accuse da quelli stessi che hanno diffamato G. Da Verona?

Forse perchè questi è stato uno dei primi in Italia ad usare di quella libertà che un artista, per essere veramente tale, deve essere capace di valutare e di comprendere?

So che ci sono anche di quelli che negano a G. Da Verona d'essere artista: ma allora bisognerebbe ch'io ricominciassi questo articolo. E' invece interessante dire che coloro i quali hanno esaltato l'immoralità di G. da Verona e quelli che tutt'ora lo detestano per la stessa immoralità, hanno sbagliato. Sbagliato perchè non è qui che sta l'opera del Da Verona non è qua la parte vitale dell'opera sua. Il caso non è unico. Si è ripetuto tante volte nella storia delle lettere. Anche D'Annunzio è stato esaltato molto spesso, e dai suoi amici, proprio in quelli che sono i difetti maggiori delle sue opere.

L'opera di Guido da Verona ha sopratutto una grande importanza perchè è una di quelle che più ha contribuito a rompere le vecchie strettoie e ad allargare i confini in cui, nei tempi che non sono più nostri, si voleva rinchiudere l'arte e nelle quali da molti la si vorrebbe ancora rinchiusa. Guido da Verona è uno di quelli che ha percorso, sia pure per vie non sempre maestre, molti dei fatti ai quali siamo giunti e che ha sentito molte cose prima che altri le sentisse. E quando egli trova qualcuno cui parlare della sua operosità letterara, non lo sentirete mai esaltarvi gli episodi dei suoi libri, che tanti hanno esaltato ma dirvi cose che fanno onore al programma di un uomo:

— « Voglio che i lettori del 2000 o del 2100, se avranno per caso il buon tempo non improbabile di rammentarsi di un certo G. Da Verona, vissuto a cavallo di due secoli, durante i quali l'umanità diede uno spettacolo che fin'ora non si era mai veduto, trovi nel complesso dei miei libri tutta la nostra vita, vita pazza e meravigliosa che, secondo me, nessun autore, sopra tutto italiano, ha finora compresa, dunque rappresentata ».

Questa confessione ch'egli ha scritto una volta a me e che io, confidando nella sua indulgenza, sono lieto di rendere di pubblica ragione, perchè può anche servire a far impressione presso qualcuno, è quanto voleva dire in questo articolo.

A Guido da Verona si muovono molti altri appunti; per esempio quello di usare, di abusare della lingua francese. Dal punto di vista letterario, credo che la cosa sia tanto grave quanto fu in altri scrittori italiani l'uso del dialetto. Ma c'è di più: si accusa Guido da Verona di non avere un « ubi consistam ».

Simile accusa è stata mossa a Vincenzo Blasco Ibanez. Non si riesce a comprendere da taluni come si possa scrivere libri che hanno per scena i grandi transatlantici le spiaggie di gran moda, gli alberghi, i comodi treni internazionali. Si vorrebbe che lo sfondo d'ogni romanzo fosse sempre la chiesetta, magari campagnuola, il paesello pittoresco, adagiato sul pendio dela collina e che lo scrittore non uscisse di qui con la sua fantasia. Eppure, è possibile anche vivere con maggiore larghezza di orizzonti, è possibile scrivere libri in cui invece di rappresentare tradizioni, costumi di una regione si rappresenta nella sua rapidità la vita internazionale e sopratutto scrivere libri che interpretano una grande collettività. Guido da Verona, come ho già detto ha il merito innegabile di aver rotto molti argini della tradizione, ha superato (ed è stato in questo uno dei primi) molti di quegli ostacoli che noi stessi da soli ci siamo andati creando col tempo e che ci figuriamo insormontabili La vita italiana trova ancor oggi tali difficoltà dovunque. Tenta alleggerirsi dei vecchi fondi nei campi dell'arte, ma vi riesce a gran fatica. E' riuscita in politica, ma perchè nel campo della politica un capo ha saputo gagliardamente condurla.

Nell'arte v'hanno ancora troppa parte il mito e l'antichità.

Francesco Fattorello

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Cervignano: Impianto telefonico — Castelnuovo: Contributo manifestazioni agricole intermandamentali — Socchieve: Svincolo cauzione Nigris per utilizzazione, bosco Monte Rin — Tramonti Sotto: Svincolo cauzione Meregon per taglio boschi — Rigolato: Svincolo cauzione per taglio bosco ditta DAndrea — Ravascletto: Concessione piante a Casanova Antonio — Comeglians: Concessione piante alla fabbriceria di Tualis — S. Vito al Tagl.: Aggiunte al reg. edilizio — Bertiolo: Modificazione al regolam. edilizio — Tarvisio: Nomina provvisoria della custode del carcere — Udine Amm. Prov.: Transazione vertenza relativa proprietà e voltura di due fabbricati — Paularo: Utilizzazione piante di faggio bosco Casaso — Paluzza: Provvedimenti circa il lascito «Marder» — Prata di Pordenone: Affrancazione enfiteusi — Cassacco: Impianto posto telefonico pubblico — Treppo Carnico: Vendita terreno a Zanier Osvaldo e Giacomo — Paluzza: Gratificazione alle guardie per sorveglianza boschi (tagliata) — Dignano Ritiro del capitale di L. 10000 alla Banca del Friuli — Pagnacco, Faedis, S. Giorgio di Nogaro: Contributo al Patronato Nazionale — Aviano: Accettazione mutuo dalla Cassa D. P. per la somma di L. 118.000 — S. Giovanni Manz. Congreg. Carità Bilancio 1926-1928 — Barcis: Conversione del conto corrente in prestito cambiario — Trivignano, Valvasone: Modifica tariffa tassa bestiame — Spilimbergo: Aumento tariffa tassa bestiame — Ruda: Dazio Consumo tariffa daziaria . regol. riscossione dazio energia elettrica — Casarsa: Reg. riscossione dazio sui foraggi e tariffa per i foraggi — Claut, Aviano: Tariffa daziaria - modificaz. — Muzzana: Tariffa daziaria regolamento per la riscossione del dazio sull'energia elettrica — Porcia: Alienazione ritagli ed aree comunali abbandonate per L. 15 mila — Forni di Sopra: Regolamento pei lavori in economia — Villa Santina: Accettazione in consegna provvisoria strada Villasantina-Verzegnis ex militare — S. Vito al Torre: Aggiunta all'elenco delle strade comunali — Arta: Strada Paularo Cedarchis . accettazione quota definitiva mutuo disoccupazione — Arta: Strada Arta Cabbia . accettazione mutuo di favore di L. 100.000 — Sedegliano: Vendita ritaglio stradale.

AFFARI RINVIATI

Rodda-Tarcetta: Consorzio per la costruzione di un ponte sul Natisone — Comeglians: Svincolo cauzioni Tolazzi per utilizzazione piante bosco.

AFFARI VARII

Socchieve, Fontanafredda, Basiliano e Ragogna: Bilancio 1927 (autorizza) — Moruzzo: Dazio consumo - aumento di 1 quarto di tariffa (parere favorevole) — Carlino: Aumento tariffa pesa pubblica (approva in parte) — Forni Avoltri: Concessione piante per la chiesa nonchè a Ceconi e Crovagna (parte approva e parte rinvia) — Porcia: Ricorso Sist Rosa contro tassa esercizio (respinge) — S. Giorgio Nogaro: Ricorso Martina Gelindo contro tassa esercizio (respinge).

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Pietro Musuruana di Palmanova, esercente forno meccanico. Giudice delegato, cav. dott. Santomaso; curatore provvisorio rag. Del Negro — prima adunanza dei creditori, 4 luglio; termine per la presentazione dei titoli di credito 8 stesso; chiusura dei conti, 1 agosto.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza della stessa ditta Musuruana, che presentò un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 100 mila, passivo lire 122.818.10.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica i seguenti prezzi dei bozzoli:

Lombardia - Crema da 11.50 a 15.25; Cremona da 7.50 a 15.50; Mantova da 13 a 17; Voghera da 14 a 19.

Veneto - Badia Polesine da 13 a 17; Legnago da 11 a 15.50; Verona da 12.50 a 17.25. UDINE: da 14.75 a 15.25.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(21 giugno 1927)

Nati vivi: femmine 5.

Morti: Primo Marchetta fu Gaetano a. 60 bracciante — Luigia Mulloni fu Andrea a. 67 casal. — Gius. Roiatti fu Giov. a. 72 fornaio.

Per un'affermazione non provata

Udine 21 giugno 1927.

Egregio Signor Direttore,

Nel numero di ieri del Suo giornale il sig. Ruggero Zotti ha scritto una lettera riguardante lo stemma di S. Vito nella quale si contiene un'accenno all'abate Antonio Altan, che, si dice, avrebbe trafugato delle carte dall'archivio municipale «poichè, scrive il sig. Zotti, non uno dei documenti da lui citati fu dall'avvocato Marco Polo e da me rintracciato ».

L'abate Antonio Altan dei conti di Salvarolo, amoroso e dotto ricercatore di memorie storiche sanvitesi, da lui raccolte e pubblicate in un volume nel 1832, e come tale, noto ai suoi concittadini ed agli studiosi, fu altresì sacerdote adorno di specchiate virtù e condusse vita intemerata come uomo e come cittadino.

L'accusarlo oggi, senza fornire prova alcuna, di aver trafugato delle carte, le quali durante un secolo ormai quasi trascorso, possono essere andate disperse per sante cause a lui non imputabili, è un esempio della deplorevole leggerezza con cui sovente si lanciano accuse e si trinciano giudizi su uomini del passato che godettero la stima e la reverenza dei loro contemporanei accuse e giudizi che nessuno oserebbe di esprimere se essi fossero ancora viventi.

Il rispetto dovuto a coloro che alla terra natale diedero con nobile sentimento fervore di studi e di opere, e che non possono difendersi da ingiuste accuse perchè la morte ha suggellato ad essi per sempre le labbra, il vincolo di parentela che unisce la mia famiglia a quella degli Altan, mi hanno spinto a non lasciar passare questa affermazione del sig. Zotti senza dire una parola che rivendichi la memoria di un uomo che ebbe verso la sua terra riconosciute benemerenze.

Sono grato a Lei, signor Direttore, di avermi concesso per questa ospitalità nel Suo giornale, e Le porgo i miei più distinti saluti.

Suo dev.mo *Francesco Tullio*

UNA BILANCIA ALTERATA

Dagli Agenti di Polizia Municipale fu ieri denunciata all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio, la negoziante Maria Chizzo ved. Mariot con spaccio di generi alimentari in via Torino 22.

La Chizzo fu sorpresa mentre usava una bilancia a piatto con fra la crocina ed un piatto un pezzo di ottone del peso di 10 grammi, peso naturalmente che tornava tutto a danno del cliente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

UNA CONDANNA

Nella prima quindicina di novembre del 1925 il meccanico Alberto Burba di Giovanni Antonio di Ampezzo, d'anni 31, mentre si trovava all'Albergo al Commercio, in Villasantina, pronunciava una frase esaltatrice dell'attentato contro il Primo Ministro da parte dell'ex deputato Zaniboni.

Fu perciò denunciato per apologia di reato e ieri comparve davanti ai Giurati assistito dal difensore d'ufficio avv. Bruno.

Il Burba, che è detenuto per furto alle carceri di Padova, si discolpa dichiarando che quella domenica aveva bevuto oltre sette litri di vino. Disse che pronunciò quelle parole per fare dello spirito ed indispettire gli altri. Smentisce di appartenere a partiti sovversivi ed anzi afferma di avere, sempre avuto sentimenti patriottici: fece la guerra per 49 mesi.

Credeva che l'incidente fosse chiuso, anchè perchè erano state accettate le scuse fatte immediatamente da lui.

I testi: maresc. dei RR. CC. Salvatore Sistito, Riccardo Floreani ed Eleonora Maroi, confermano quanto avevano deposto in istruttoria.

Dopo la formulazione dei quesiti, prende la parola il P. M. cav. uff. avv. Guidorizzi sostenendo la semi ubriachezza volontaria. La difesa chiede invece l'applicazione della semi infermità per ubriachezza accidentale e le attenuanti generiche.

Il verdetto dei Giurati ritiene il Burba responsabile di apologia di reato.

Il presidente cav. uff. avv. Tomaioli condanna l'imputato a mesi cinque di reclusione e lire 416 di multa.

PER VILIPENDIO DELL'ESERCITO E DEL GOVERNO

Oggi, mercoledì, compare dinanzi ai Giurati tale Lodovico Boz di Giovanni, di anni 54 di Seso al Reghena, imputato di aver vilipeso l'esercito e il Governo Nazionale in un pubblico esercizio.

Difensori d'ufficio: avvocati Tommassini e Rossi di Udine.

TRIBUNALE DI UDINE

Funzionario condannato

E' ieri comparso dinanzi al Tribunale il dott. Bartolomeo Rapisardi fu Antonio, di anni 39, già ricevitore del Registro a San Vito al Tagliamento. Egli era imputato di essersi appropriato, in danno dell'ufficio, di 7755 lire e di obbligazioni delle Tre Venezie per 9000 lire, nonchè di avere riscosso 245 lire mediante firme false. Queste le risultanze di un'inchiesta compiuta da un ispettore, nell'aprile 1925, cui fece seguito la denuncia.

Il Rapisardi ammette il primo ammanco, riferendo che, mortagli la madre e poi la moglie nel dare alla luce una creaturina, per di più questa ammalatasi era venuto a trovarsi in condizioni finanziarie criticissime. Nega, invece, recisamente, gli altri addebiti mossigli. I giudici lo condannano ad anni 2 mesi 2 e giorni 20 di [illegible] e a [illegible] lire di multa, col beneficio di anni 2 di condono.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Asti e congiunti tutti esprimono la più viva gratitudine a quanti intervennero ai funerali ed inviando fiori resero omaggio alla cara memoria di

RIZZI MARIA ved. ASTI

UDINE, 21 giugno 1927.

ULTIMA ORA

S. M. il Re a Busto Arsizio
L'inaugurazione del monumento ai Caduti

MILANO, 22. — Nel pomeriggio S. M. il Re accompagnato dal ministro Rocco dal prefetto, dal podestà e dal seguito si è recato in automobile a Busto Arsizio soffermandosi nel percorso all'antica Certosa di Garegnano che ha visitato accompagnato con vivissima gioia dalle suore di quel convento. La Madre Superiora ha espresso al Sovrano il vivo piacere e la commozione di tutte le suore per l'alto onore ricevuto colla visita regale. S. M. il Re ha poi proseguito il viaggio per Busto Arsizio dove è stato accolto da un trionfo di tricolori e da una manifestazione popolare veramente significativa e tale da superare ogni più ottimistica previsione. Una folla enorme convenuta da ogni parte della provincia si era raccolta nella città e ha tributato al sovrano una dimostrazione di fede patriottica. S. M. il Re è giunto a Busto Arsizio alle 17 per l'autostrada, accompagnato dal Guardasigilli e dalle altre personalità. Il Sovrano è stato ricevuto dal podestà comm. Maderano. L'automobile reale seguita da varie automobili con le autorità ha percorso le via principali di Busto Arsizio fra un continuo lancio di fiori e si è diretta a Piazza Garibaldi ove sorge il monumento dedicato ai caduti che è stato inaugurato oggi.

Prima della cerimonia inaugurale S. M. il Re ha ricevuto tutte le autorità con a capo i deputati on. Gorino Gnocchi e Cavalieri, il segretario provinciale della federazione fascista ed i principali podestà dei comuni della provincia. Indi il Re è salito sopra un palco appositamente eretto in piazza Garibaldi. Un corteo di fanciulli ha subito intonato gli inni nazionali. Ha parlato il presidente della Sezione Mutilati il quale ha letto un magnifico messaggio di Del Croix. Indi ha parlato il podestà di Busto Arsizio. Si è poi proceduto alla scoprimento del bellissimo monumento opera dello scultore Grossoni col quale il Re ha voluto congratularsi.

Dopo di che il protonotaro apostolico, mons. Borroni ha benedetto il monumento. Il Re è sceso dal palco e mentre si levano di nuovo i canti dei fanciulli ha voluto compiere una visita minuziosa al monumento.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione del monumento il sovrano, sempre fra le più calorose manifestazioni della folla si è recato allo Ospedale civico ove ha visitato il nuovo padiglione della maternità, magnifico dono dell'industriale Candiani. S. M. il Re ha voluto essere informato minutamente dal presidente della Congregazione di Carità e del prof. Solaro che lo accompagnavano nella visita di tutto il funzionamento del padiglione e anche del funzionamento di tutto l'ospedale civico del quale ha voluto visitare la modernissima sala operatoria e gli impianti sanitari. Durante la visita gli ammalati hanno fatto al Sovrano imponenti e affettuose dimostrazioni di simpatia. Terminata la visita all'Ospedale S. M. il Re si è recato al municipio nelle cui sale erano raccolti gli orfani di guerra, le madri e vedove dei Caduti, i componenti il nastro azzurro, i mutilati ecc. Il Sovrano ha percorso le varie sale e si è intrattenuto cordialmente con molti dei presenti interessandosi a molte cose della città di Busto. Chiamato dalle insistenti ovazioni della folla il Sovrano si è presentato al balcone del municipio. Durante la visita in Municipio è stato offerto al Sovrano una artistica pergamena di omaggio con borchie cesellate in argento dai nati della classe del Re 1869, i quali nella mattinata erano riuniti in chiesa ad inaugurare il loro vessillo, benedetto dal parroco di S. Francesca Romana di Milano, don Martinolli, pure nato in quell'anno. Per l'occasione vi era stata anche una cerimonia al cimitero dove tutti i nati nell'anno 1869 che non poterono partecipare alla guerra hanno voluto rendere omaggio a coloro che la guerra avevano combattuto e per la Patria erano morti.

S. M. il Re ha vivamente gradito l'omaggio. Uscito dal municipio il Sovrano col seguito, fatto segno a nuove indescrivibili manifestazioni di entusiasmo è rientrato a Milano da Busto Arsizio alle ore 19, portandosi a Palazzo Reale.

La partenza del Re da Milano

MILANO, 22. — Iersera alle ore 22 S. M. il Re ha lasciato Milano. Benchè la partenza sia avvenuta in forma privata essa ha dato luogo ad una vibratissima dimostrazione di affettuosa venerazione verso il capo dello Stato.

Una folla grandissima di cittadini stazionava nella piazzetta reale e in piazza del Duomo in attesa del passaggio di S. M. il Re e lungo il percorso i palazzi erano riccamente illuminati e decorati.

Fanfare e musiche hanno accolto il Sovrano quando verso le 22 ha lasciato col suo seguito il palazzo reale per recarsi alla stazione. Le automobili del corteo reale hanno proceduto fra due ali di popolo che acclamava e applaudiva freneticamente al Re e a Casa Savoia. Nel piazzale della Stazione dinanzi all'ingresso della sala reale un quadrato di truppa e di milizia tratteneva a stento la folla enorme che al passaggio del Re ha prorotto in grandissime ed entusiastiche acclamazioni. Ad attendere il Sovrano erano convenuti alla stazione tutte le principali autorità cittadine e il Guardasigilli Rocco. S. M. ossequiato da tutti i presenti si è trattenuto alcuni minuti manifestando al prefetto, al podestà ed alle altre autorità che gli erano intorno la sua alta espressione di compiacimento per la magnifica accoglienza fattagli dal popolo di Milano. Il Sovrano si è anche molto compiaciuto per le dimostrazioni di entusiasmo ricevute a Busto Arsizio. Accomiatandosi dalle autorità il Sovrano è salito sul treno reale che alle 22 precise si è mosso. S. M. il Re si è affacciato al finestrino rispondendo ripetutamente alle calorose ovazioni che gli sono state rivolte.

Alle 22.40 è partito per Roma il ministro della Giustizia S. E. Rocco, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine e dai capi della magistratura.

Esempio ben raro?
Una Esposizione fortunata

ROMA, 21. — S. E. il Capo del Governo ha quest'oggi ricevuto l'on. Dario Lupi presidente del Comitato esecutivo della esposizione d'arte moderna a palazzo Pitti di Firenze, accompagnato da S. E. il segretario del partito. L'on. Lupi a nome del Comitato ha messo a disposizione del primo ministro le centomila lire di sussidio che il Governo aveva dato per la detta manifestazione e che il Comitato ha potuto accantonare grazie al successo artistico della mostra. L'on. Lupi aveva indirizzato a S. E. il primo ministro la seguente lettera:

«Eccellenza. La preparazione diligente e coscienziosa della mostra d'arte moderna a palazzo Pitti, la saggia ed onesta amministrazione dei fondi raccolti, il rigoroso controllo delle spese, più di tutto e sopratutto, il crescente favore del pubblico, indice manifesto e riprova sovrana dei sani criteri d'arte perseguiti, consentono a me ed ai miei colleghi del comitato esecutivo di mettere fino da oggi e quando ancora non si è verificata la chiusura della mostra, a disposizione dell'E. V. le centomila lire di contributo dateci dal Governo fascista che i brillanti incassi giornalieri ci hanno potuto permettere di sollecitamente accantonare. Si abbia la E. V. la espressione più viva nel nostro animo grato per la fiducia addimostrata colla concessione del sussidio e del nostro animo lieto per avere potuto dare la prova migliore e più seria di averla meritata».

Il Capo del Governo si è veramente compiaciuto con l'on. Lupi non tanto per la riuscita dell'esposizione, quanto per la doverosa ed inconsueta restituzione da lui effettuata. L'on. Lupi ha altresì comunicato al Duce che l'ing. Arrigo Ferroni, figlio di Egisto Ferroni, di cui si è fatta la mostra retrospettiva a palazzo Pitti, dona allo Stato il dipinto «Alla Fontana», che è fra le più pregevoli opere del grande pittore toscano.

S. M. La Regina al santuario della Consolata

TORINO, 21. — S. M. la Regina si è recata ieri al santuario della Consolata ove è stata ricevuta da numerose personalità ed autorità militari e ecclesiastiche. L'Augusta Signora che al suo ingresso nella chiesa è stata salutata dalla marcia reale suonata dall'organo si è trattenuta per circa un quarto d'ora e poi si è fermata dinanzi alla lapide testè inaugurata in onore della compianta regina Margherita. Quando la Regina ha lasciato il santuario è stata nuovamente suonata la marcia reale e la folla che in attesa dell'annuale processione si assiepava nei dintorni ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo dell'Augusta Signora.

Lascia milioni all'Università di Genova

GENOVA, 21. — Con testamento trasmesso al rettore della R. Università di Genova dal console italiano di Pretoria, Transvaal, il medico ligure dott. Mangiamarchi ha lasciato la maggior parte della sua cospicua fortuna, che si ritiene di vari milioni, all'Istituto di patologia generale di Genova diretta dal gr. uff. prof. Arnaldo Trambusti. Questo istituto fu inaugurato il 24 maggio dell'anno scorso da S. E. Mussolini.

La S. U. C. A. I. entra a far parte dei gruppi universitari fascisti

ROMA, 22. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati in seguito all'avvenuto accordo fra la S.U.C.A.I. e il club alpino e in considerazione dell'importanza che ha assunto l'organizzazione alpinistica per l'educazione della gioventù ha nominato presidente della S.U.C.A.I. il fascista Curzio Suckert Malaparte e ha disposto che la S.U.C.A.I. entri a far parte del complesso organico dei gruppi universitari fascisti passando alle dirette dipendenze del Segretario generale del partito.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 09.25 — Londra 86.45 — New York 17.72 — Zurigo 341 — Belgio (ducali) 2.45.

S. A. R. il Principe Ereditario inaugura il museo di Caserta

CASERTA, 21. — La folla che durante tutta la giornata ha stazionato davanti la Reggia ha applaudito entusiasticamente S. A. R. il Principe Ereditario che ha dovuto affacciarsi più volte per ringraziare mentre le musiche suonavano gli inni nazionali. Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dal seguito e dalle autorità si è recato a inaugurare il museo figurativo del regno delle Due Sicilie posto nella Reggia di Caserta. La visita al museo che ha un valore artistico eccezionale per la raccolta di dipinti che illustrano tutto un periodo di storia del regno delle Due Sicilie e per gli arredamenti artistici che ricordano l'epoca dei Borboni di Napoli è stata minuziosa e S. A. R. ha manifestato agli ordinatori della mostra comm. Chierici e prof. Ortolani il suo compiacimento. Poscia S. A. R. il Principe Umberto si è recato a L. Leucio ove ha visitato i principali opifici serici fatto segno a calorose ovazione da parte degli operai e di quella popolazione. Alle 16.20 S. A. R. il Principe fra le entusiastiche dimostrazioni della folla si è recato alla stazione e ha preso posto nel treno speciale diretto a Napoli.

Il problema del disarmo navale
Le conclusioni della riunione a tre a Ginevra

GINEVRA, 22. — L'ufficio della conferenza per il disarmo navale composto dei capi delle tre delegazioni, dei loro supplenti e del segretario Walson ha tenuto oggi una breve seduta alla fine della quale è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Per consentire di esaminare come conviene le proposte presentate ieri dai governi degli Stati Uniti, dall'Impero Britannico e dal Giappone, è stata proposta la costituzione di un comitato tecnico per lo scambio delle statistiche sull'attuale tonnellaggio degli incrociatori, dei destroyers e dei sottomarini di ciascuna delle tre potenze e sul tonnellaggio previsto per le navi da queste categorie figuranti nei programmi delle costruzioni attualmente autorizzati e per i quali sono stati votati crediti, oltrechè per ogni altra informazione che permetta di precisare le proposte dei tre governi. In tale maniera la conferenza si troverà in grado di iniziare le due discussioni appoggiandosi su dati precisi e riconosciuti». dannato secondo il disposto dell'art. 404.

La tutela degli albanesi in Jugoslavia affidata all'Italia

ROMA, 22. — In seguito a domanda del Governo albanese il R. Governo ha assunto per mezzo della sua legazione a Belgrado la tutela degli interessi albanesi in Jugoslavia. Il signor Gemil Dino, ministro di Albania a Roma, si è recato ieri a Palazzo Chigi per esprimere i ringraziamenti del suo Governo per la accettazione dell'amichevole incarico da parte dell'Italia.

La risolutezza della Polonia

PARIGI, 25. — L'inviato speciale del «Matin» a Varsavia dice che un corriere speciale latore delle istruzioni del maresciallo Pilsudski al ministro polacco a Mosca è partito per la capitale dei Soviet. Il giornale aggiunge che in seguito alle istruzioni ricevute il ministro di Polonia dichiarerebbe a Litwinoff:

«Ci è impossibile prendere sul serio le vostre richieste. Abbiamo fatto di tutto per darvi soddisfazione. Ora vi invitiamo cortesemente ma fermamente a lasciarci tranquilli poichè sfruttando in un modo inverosimile un incidente fortuito sareste i soli responsabili delle conseguenze che potrebbero derivare».

Una sciagura aviatoria sul Lago di Varese

ROMA, 21. — Ieri alle ore 17 sul lago di Varese, il tenente Borra Silvio, uno dei piloti designati a prendere parte alla prossima gara per la Coppa Schneider, durante il primo volo con un apparecchio da corsa da 900 HP di potenza, si avvitava precipitando nel lago dove immediatamente decedeva.

Per questo magnifico pilota si nutrivano molte speranze di successo avvalorate dalle prove date nei precedenti numerosi voli di allenamento con apparecchi similari. La Coppa Schneider costa ogni anno vittime preziose. L'anno scorso il comandante Centurione, quest'anno il ten. Borra. Questo tributo di sangue attesta quanto dura sia la conquista del trofeo della velocità.

ULTIME DI PROVINCIA

PALMANOVA
Echi delle Feste patriottiche

Abbiamo già narrato della solenne inaugurazione di un Monumento ai Caduti del 3. Reggimento Artiglieria Campale, avvenuta nell'interno della stessa Caserma in occasione della Festa dell'Artiglieria. E narrammo pure come in tale circostanza, per disposizione del Podestà cav. uff. De Lorenzi, sia stata deposta appiè del monumento una corona di alloro quale omaggio della cittadinanza, e fiori in grande copia dagli alunni.

Ora il Comandante del Reggimento, il valoroso illustre colonnello Moizo, ha diretto al Podestà questa nobilissima lettera:

Palmanova, 17 giugno

Palmanova 17 giugno 1927 - Anno V.
Illmo sig. Podestà — Palmanova.

«Poichè le parole da me dette sotto la impressione dell'omaggio reso dalla S. V. a capo di tutte le rappresentanze cittadine, al monumento che ricorda i nostri Caduti erano certamente inadeguate al sentimento che le moveva sento il dovere, a nome di tutto il Reggimento, di rinnovare qui alla S. V. l'espressione della nostra profonda gratitudine».

«La fusione di animi e di intenti fra il paese e le sue forze armate, di cui l'atto compiuto dalla S. V. è una emanazione, è elemento essenziale di successo nella faticosa ma sicura ascesa della Patria alle radiose mete verso le quali S. E. il Primo Ministro la sospinge con incrollabile fede ed indomita energia.

«Ed è di grandissimo conforto e sprone a noi soldati che nel compimento del nostro dovere ci sentiamo circondati, pervasi, dallo stesso spirito eroico che anima la parte migliore della Nazione.

«Voglia gradire sig. Podestà i miei più distinti e cordiali saluti

Suo aff. f.to: *R. Moizo*».

Ci è piaciuto riportare integralmente lo scritto del Colonnello comm. Moizo, il cui nome è simbolo delle più elette virtù militari e civili, e ci piace aggiungere che i sentimenti da Lui manifestati sono cordialmente ricambiati dall'intera cittadinanza, che ascrive a suo onore di ospitare il 3. Pesante e il 23. da Campagna e si sente ad Essi vivamente affezionata.

REANA DEL ROIALE
Furto di bozzoli

L'altra notte, ignoti ladri, riusciti mediante scalata della finestra a penetrare in una stanza dell'abitazione di Pietro Degano fu Paolo, ove erano riposti i bozzoli, rubarono di questi una cinquantina di chilogrammi, arrecando al proprietario, il Degano stesso, un danno di oltre 500 lire.

Dei ladri audaci, alcuna traccia.

MORTEGLIANO
Non rapina, ma simulazione

Tale Fabio Tavano di Zaccaria di anni 28 da Sclaunicco, il 18 p. p. denunciava ai Carabinieri di Mortegliano, d'essere stato rapinato la sera innanzi da due sconosciuti, della bicicletta.

Il Maresciallo, comandante quella stazione, iniziate pronte ed intelligenti indagini, riuscì a chiarire la faccenda, che, a dire il vero, gli apparve un po' strana da bel principio.

E così scoprì che trattavasi affatto di rapina, ma di una ingenua simulazione. Il Tavano stesso dopo stringenti interrogatori, confessò di aver nascosta la bicicletta presso tale Teresa Pertoldi da Lestizza ove infatti fu rinvenuta nascosta sotto gli stracci.

E perchè il Tavano simulò la rapina? Per appropriarsi della bicicletta ch'era di proprietà del cognato suo.

GORIZIA
Tre feriti gravi in una sciagura automobilistica

21. — Nel pomeriggio di oggi è avvenuta un'impressionante sciagura automobilistica sulla strada di Monte Santo.

Una «Fiat 501», di proprietà di Olivo Zoller, pilotata da Basilio Primosig, di anni 22, con a bordo il fotografo Giordano Oblak di anni 27 e Raimondo Nedog, di ritorno da una gita sul Monte Santo, per un improvviso guasto allo sterzo precipitava oltre una scarpata profonda una cinquantina di metri travolgendo guidatore e passeggeri che furono scaraventati con inaudita violenza in una buca rocciosa mentre la macchina si incendiava.

Con un'autolettiga della Croce Verde prontamente accorsa sul posto, i feriti furono trasportati al nostro Ospedale. Il Primosig oltre alla frattura della rotula sinistra ebbe a riportare contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo; l'Oblak la frattura dell'omero sinistro, la frattura della spina dorsale, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo; il Nedog una grave contusione alla scapola sinistra, parecchie ferite fra cui una grave alla regione parietale sinistra.

Tutti e tre versano in gravi condizioni.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Ringraziamento

Il dott. Carlo Conti, con animo grato, porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli, che durante la sua malattia con tanta premura dimostrarono il loro vivo interessamento.